



A SILVERSTONE

**Domenicali ci crede
«Ferrari in pista
con novità di rilievo»**

È stata una bella gara, intensa e piena di emozioni dall'inizio alla fine. La Ferrari è stata molto forte, battendo in pista una delle Red Bull, mentre la seconda è stata più veloce e complimenti a loro». Stefano Domenicali, direttore della gestione sportiva a Maranello, commenta in questo modo la buona prestazione della Ferrari. «Abbiamo lavorato molto a Maranello sul pacchetto vettura sull'alto carico e porteremo delle cose nuove a Silverstone».

perato sui dominatori di questo mondiale. «Qualcosa in più sotto al mio piede destro me lo hanno dato i tanti tifosi di Valencia – il commento di Alonso – ma non ho mai mollato la presa. E credo che aver preceduto una delle due Red Bull sia un risultato da incorniciare. Siamo ancora indietro, lo avevo detto anche sabato. Ma non dateci per morti, lavoriamo duro, a Maranello». Da qui a dire che la Ferrari è ancora in corsa per il titolo è però pura fantascienza (al di là dell'ottimismo di Stefano Domenicali e di Andrea Stella, ingegnere di Alonso) visto che Vettel dovrebbe perdere 3 gare consecutive (senza nemmeno piazzarsi), per permettere il riaggancio. Non da parte di Alonso, ma da parte di Button e Webber, che lo seguono a 77 punti di distacco. Fernando è addirittura a 99 punti: un abisso, onestamente. A conferma di ciò arriva l'autoanalisi della corsa da parte di Vettel: «Forse non molti lo hanno capito: ho disputato una delle mie migliori gare, non dico della vita, perché chissà cosa potrà accadere in futuro, ma controllando in ogni momento la situazione». Parole disarmanti per qualsiasi avversario. Un vero pozzo di San Patrizio per Dietrich Mateschitz, proprietario del team con licenza austriaca che sta annichilendo il circus. Parallelamente abbiamo altresì assistito a una gara noiosa (come sempre a Valencia) ravvivata solo dal fatto che tutte le 24 monoposto al via hanno tagliato il traguardo (fatto più unico che raro) e dal gioco dei 3 pit stop tra gomme morbide e gomme medie della Pirelli. In quanto al maldestro tentativo fatto dalla Fia per cercare di rallentare la Red Bull (mappatura unica del motore tra prove e gara e scarichi motore modificati da Silverstone) il rischio è che tale manovra diventi un boomerang per il presidente Jean Todt e l'illustre compagnia. ♦



Il velocista statunitense Tyson Gay non parteciperà ai mondiali di atletica

Stop per Tyson Gay Ai mondiali sarà duello Bolt-Powell

L'uomo più veloce dell'anno salterà l'appuntamento più importante. Un infortunio in allenamento costringe Tyson Gay a disertare i mondiali di Daegu (27 agosto-4 settembre). I 100 metri saranno un affare a due tra Bolt e Powell.

MARZIO CENCIONI
ROMA

Tyson Gay è fuori gioco, e la velocità in pista vola sulle note di Bob Marley. La Giamaica è pronta a piazzare la sua bandiera nelle sfide-sprint che accenderanno a fine agosto i mondiali di atletica di Daegu.

Senza il campione americano, il più rapido della stagione (9.79) ma messo ko da un infortunio agli adduttori in allenamento ai Trials

di Eugene, Usain Bolt i rivali li avrà solo in casa.

Ma il ragazzone giamaicano, che ha fatto vedere al mondo intero fino a dove può spingersi l'uomo in termini di riscontri cronometrici, ha già detto di non sentirsi in vacanza sapendo che non ci sarà il duello con Gay. «Non mi rilasserò affatto - dice Bolt - e d'altra parte mi aspetto rivali forti direttamente dalla mia squadra».

Il "fulmine" giamaicano ha fatto gli auguri a Gay, ma ha sottolineato che il ko dell'avversario statunitense non altera i suoi programmi in vista dell'appuntamento iridato in programma in Corea del Sud dal 27 agosto al 4 settembre. Bolt dovrà difendere il doppio titolo vinto a Berlino, e intanto ha saltato i trials nazionali,

“consegnando” il successo sui 100 metri all'ex primatista mondiale Asafa Powell.

E proprio Powell guarda ai mondiali come all'occasione per mostrare lo strapotere giamaicano: fuori Gay, ai blocchi di partenza nelle due gare della velocità ci saranno fondamentalmente atleti di area caribica. «Sarà un affare tutto della Giamaica: spero che si faccia 1-2-3-4» ha detto Powell, che con Bolt, Yohan Blake e Steve Mulling (tra i più veloci della stagione con il 9.80 messo a segno) darà forma alla nutrita colonia di sprinter provenienti dall'isola caraibica ai prossimi mondiali. Powell non è comunque in forma smagliante, per i postumi di una contrattura alla coscia: «Ho qualche problema che non mi permette di allenarmi al meglio nelle ultime settimane, ma spero di tornare al cento per cento per il meeting di Losanna (in programma giovedì ndr)».

LA MALEDIZIONE DI TYSON

Per Gay continua la maledizione da grandi appuntamenti, dopo il forfait ai Giochi di Pechino a causa di un infortunio durante le selezioni americane e la rinuncia anche ai 200 ai mondiali di Berlino, sempre per un problema agli adduttori, dopo aver vinto l'argento nella gara regina alle spalle di Bolt. E Gay, come previsto, non si è presentato ai blocchi di partenza dei 200 a Eugene, dove sono in corso le selezioni americane. Chi fa il pienone è invece Allyson Felix, che guida lo squadrone a stelle e strisce tutto al femminile. La tripla campionessa del mondo dei 200 metri ai Trials ha vinto anche i 400 diventando la prima atleta americana a fare tris, con i titoli nazionali su 100, 200 e 400 metri. Ma sull'ein plein mondiale la Giamaica sembra avere la marcia in più, quella della premiata ditta Bolt-Powell. ♦

Assoluti di atletica a Torino Howe vince i 200 in 20"52

Dopo l'insoddisfacente prestazione di sabato nel salto in lungo, Andrew Howe si prende una (parziale) rivincita nei 200 metri, la finale più attesa della seconda giornata dei Campionati Italiani Assoluti di Torino. La gara, a cui non partecipa il neo campione dei 100 metri Matteo Galvan delle Fiamme Gialle

(contrattura muscolare) viene vinta da Andrew Howe con il tempo di 20"52. Sul podio è una tripletta monocolore dell'Aeronautica che porta a casa anche l'argento con Di Gregorio (20"96) e il bronzo con il campione italiano Promesse Davide Manenti (21"11).

Buone notizie da Torino, pessime

da Zagabria dove la campionessa europea di lancio del disco, la croata Sandra Perkovic, è stata trovata positiva per uno stimolante a un controllo antidoping e ora rischia due anni di squalifica. Il suo club, la Dinamo Zrinjevac, ha riferito che la 21enne è stata trovata positiva dopo i meeting della Diamond League di Roma e Shanghai. L'atleta ha detto di non sapere che la metilexaneamina, la sostanza incriminata, fosse presente nel prodotto che usava per aumentare la sua massa muscolare. A rischio i mondiali di Daegu e Londra 2012. ♦